

Le condizioni meteo non hanno favorito gli acquisti. Confcommercio dispensa ottimismo

Campagna saldi, commercianti in attesa dei tempi migliori

POTENZA - I commercianti di Potenza e provincia sono in attesa che la "campagna saldi" si "scongeli" perché fortemente condizionata dalle condizioni meteo che ad eccezione del primo giorno non hanno certo incoraggiato i consumatori ad entrare nei negozi. A contribuire ad innescare ottimismo è sempre Confcommercio che ha condotto un'indagine per ora sulle intenzioni degli italiani. Soprattutto le donne attendono i saldi, il 68,3% contro il 56,2% degli uomini. Aumenta anche la percentuale di chi ritiene molto importante il periodo dei saldi: il 45,1% contro il 44,9% del 2018. Gli italiani acquisteranno con gli sconti prevalentemente capi di abbigliamento il 95,7%, calzature l'80,3%, accessori (sciarpe e guanti) per il 34% e biancheria intima 28,7%. Gli uomini fanno le loro spese in prevalenza nei negozi di fiducia/abituali, le donne invece in misura lievemente maggiore preferiscono cercare il prezzo "più conveniente" in nuovi negozi. Resta stabile la percentuale di italiani che, rispetto a un anno fa (saldi di gennaio 2018) è intenzionata ad acquistare in saldo (61,6% contro il 61,4% del 2018). Nel gennaio del 2010 (otto anni fa) era risultata pa-

ri al 69,3%. Confcommercio segnala, inoltre, le varie iniziative promosse sull'intero territorio da Federazione Moda Italia, come "Saldi Chiari", "Saldi Trasparenti", "Saldi Tranquilli".

In crescita la percentuale dei consumatori intenzionati ad acquistare i prodotti in saldo sul canale online (nel gennaio 2018 era il 15% ora sono il 18,9) anche se i negozi di fiducia/abituali restano i luoghi principali (59%) dove gli italiani acquisteranno i prodotti a saldo in particolare gli uomini (60,4% vs il 58,4% delle donne).

Il 45,1% degli italiani considera «molto o abbastanza importante» il periodo dei saldi. La quota è stabile rispetto a quella registrata lo scorso anno (44,9%) coerentemente con l'invarianza della percentuale di coloro che si apprestano a fare acquisti a saldo.

I consumatori continuano a dare sempre maggiore importanza alla qualità dei prodotti rispetto al prezzo. Mentre, migliora ancora il giudizio in riferimento alla varietà dei prodotti venduti in saldo e in aumento la percentuale di quanti si sentono tutelati quando acquistano prodotti a saldo (nel gennaio 2018 era 67,1%).

In aumento al 4,2% la percentuale di imprese

che proporrà prodotti ad oltre il 50% di sconto (erano il 2,6). La media di sconto proposta dai commercianti sarà circa del 31%.

Il 54,0% degli imprenditori rispondenti afferma che, generalmente, durante il periodo dei saldi invernali il proprio esercizio è visitato anche da nuovi clienti. Un anno fa tale percentuale era risultata pari al 55,1%.

Per il presidente di Confcommercio Potenza Fausto De Mare "la stagione dei saldi quest'anno fa seguito alla manovra finanziaria del Governo che ha contribuito a diffondere non poche incertezze tra i titolari di pmi. Quello che serve alle imprese per programmare il loro sviluppo è invece innanzi tutto la stabilità delle norme e una prospettiva di maggior crescita. Un obiettivo che ci poniamo - aggiunge - è di rinsaldare le relazioni con i clienti all'insegna della trasparenza del rapporto prezzo/qualità e della fiducia, con professionalità e servizio offerti nei negozi di prossimità. Questo è il 'motivo di base' che caratterizza questo particolare momento



di vendite. Il 2018 si è chiuso senza botti e con molte preoccupazioni per i commercianti che si vedono schiacciati da consumi che non decollano, concorrenza sleale del 'wild' web, costi incomprimibili e tasse sempre più asfissianti. Bene dunque l'aver sterilizzato per questo 2019 l'incremento di 2,2 punti percentuali dell'Iva che sarebbe schizzata dal 1° gennaio al 24,2%, ma occorre molto di più per rilanciare la nostra economia a partire dall'eliminazione delle clausole di salvaguardia che invece sono incrementate per valore, la riduzione del costo del lavoro e la previsione di una web tax per i colossi del web, vista la difficoltà di avere un'univoca norma comunitaria".



I vertici
Confcom-
mercio

